

Notizie dai sindacati

Ala Assoarchitetti

a cura di Bruno Gabbiani e
Giovanni M. Vencato

La crisi economica, gli sconti, le azioni di tutela

Nell'attuale situazione di crisi mondiale, che ha causato la generale riduzione degli incarichi privati anche in Italia, gli incarichi pubblici hanno un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli studi d'architettura.

Un'a situazione di vera emergenza, che induce molti studi a cercare d'ottenere gli incarichi "ad ogni costo" nella considerazione che sia preferibile una perdita, al fermo dell'attività e alla liquidazione della struttura. E poiché in ogni gara di progettazione c'è sempre chi ha la necessità di agire in questo modo, assistiamo ad aggiudicazioni che superano, e anche di molto, lo sconto del 50% sulla tariffa. Gli architetti sanno bene che la tariffa ha modestissimi margini, e quindi è chiaro che s'è instaurato un sistema suicida, che consentirà forse a qualcuno di superare un momento d'emergenza, ma che non è destinato risolvere i problemi della generalità degli architetti, né a fornire alla pubblica amministrazione progetti e opere di qualità. Anzi, se prima saranno gli architetti a pagare lo scotto, sarà poi la società a trovarsi di fronte a opere frettolosamente progettate e dirette e quindi destinate a fornire servizi di qualità scadente e a produrre costi d'esercizio superiori alle aspettative.

In questa situazione veramente drammatica, non abbiamo tuttavia assistito ad una chiama-



ta a raccolta da parte degli organismi di coordinamento (CNA, Inarcassa) che dovrebbero, a nostro avviso, congiuntamente affrontare il problema con il Governo, chiamando al tavolo le rappresentanze sociali della categoria e gli Ordini professionali, per rendere palese l'estremo disagio degli architetti italiani. La situazione è di quelle che devono indurre a superare le diffidenze, le difficoltà di dialogo, i ruoli strettamente delimitati, poiché sono a rischio la sopravvivenza di troppi studi e con essi della struttura progettuale architettonica del Paese. CNA e Inarcassa hanno i mezzi organizzativi e forse economici, per farsi promotori e sostenitori di questa azione ed è auspicabile che provvedano a dar modo alle altre componenti del sistema dell'architettura italiana, che sono più

deboli, di rendersi visibili e di farsi ascoltare da un Governo occupato (anche giustamente) ad affrontare altri drammatici problemi.

L'emergenza generale non può divenire l'alibi per lasciare affondare la barca dell'architettura italiana, senza aver fatto il possibile per salvarla.

Bruno Gabbiani
Presidente ALA - Assoarchitetti

Ala Assoarchitetti
Associazione Liberi Professionisti
Via Giovanni Caselli, 34 • 00146 Roma
Tel. 0655300223 - Fax 0655368988
Sito internet: www.assoarchitetti.it
E-mail: ala@assoarchitetti.it